

Intervista agli sfidanti per la presidenza dell'Ordine dei medici della provincia

Faccia a faccia Pacella-Madonna

► GROSSETO

L'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Grosseto tra meno di dodici giorni andrà al voto per eleggere il nuovo consiglio e, conseguentemente, il nuovo presidente. In lizza ci sono due candidati: Claudio Pacella (appoggiato da Fimmg, Fimp, Sumai, An-di, Cimo, **Aaroi** e Cisl Medici, e Roberto Madonna.

► a pagina 9



Grosseto

CORRIERE
DI MAREMMAMercoledì 15
Ottobre 2014

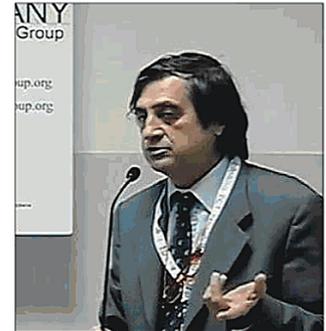
9

Intervista doppia ai due candidati che si contenderanno
la presidenza dell'ordine provinciale di categoria

La sfida dei medici Faccia a faccia Pacella-Madonna



Claudio Pacella



Roberto Madonna

di Carlo Sestini

► GROSSETO L'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Grosseto tra meno di dodici giorni andrà al voto per eleggere il nuovo consiglio e, conseguentemente, il nuovo presidente. In lizza ci sono due candidati: Claudio Pacella (appoggiato da Fimmg, Fimp, Sumai, Andi, Cimo, Aaroi e Cisl Medici, e Roberto Madonna (espressione dell'associazione Etica - mente Medico e Anaa - Asso-med. Per conoscere meglio i modi di intendere l'Ordine abbiamo poste alcune domande ai due candidati. Pacella perché ha accettato la candidatura? "Per puro spirito di servizio e per consentire rappresentatività alla medicina del territorio nel solco della continuità. Fino all'ultimo ho cercato di recuperare l'unità e anche quando sono stato indicato come candidato presidente ho chiamato i colleghi dell'altra lista dai quali sto ancora aspettando una risposta". Cosa dice dell'altra lista? "La cosa che più mi inquieta è sapere se risponde a tutti i 1300 medici o ad una associazione culturale privata. L'Ordine deve essere

di tutti i medici. Ripeto, trovo inquietante, quanto è accaduto perché fino ad oggi non si erano mai presentate due liste e il presidente emergeva da un confronto unitario. Oggi non è più così, con una lista espressione di una associazione esterna all'Ordine". Pensa in sostanza che in base a come andranno le elezioni si possa costituire un'opposizione interna? "Sono solo preoccupato della democrazia interna. In ogni caso se sarò eletto lavorerò per ricomporre queste anime perché l'Ordine è dei medici e non di questa o quella associazione". Ci sono altre cose che non le sono piaciute? "Mi ha molto meravigliato la presenza nella lista dell'attuale direttore del periodico dell'Ordine dei Medici (Franco Simoni ndr), il quale fino a ieri ha condiviso gli scritti del presidente ed oggi fa parte della lista che "spara" contro Bovenga". Quali sono i punti cardine del suo programma? "Preciso che oggi Grosseto occupa un ruolo, nel panorama nazionale, che non è comune né probabile per un piccolo Ordine essendo membro del Comitato Centrale della Federazione Nazionale.



Non era mai accaduto ed è uno dei più grandi successi di Bovenga. Pertanto vorrò continuare a mantenere questa rappresentatività e come detto a riportare l'Ordine all'unità". Cosa dice ai medici della provincia di Grosseto? "Intanto ho inviato loro il programma prima di diffonderlo alla stampa, ribadendo che trovo assurdo che i medici si spaccino e diano una brutta immagine alla cittadinanza, come accadde dodici anni fa. Resta comunque il fatto che per la medicina del territorio

la mia candidatura è un grande successo e una grande opportunità". Roberto Madonna ex primario dell'Unità di Rianimazione del Misericordia, oggi pensionato, dice di aver accettato la candidatura per "motivi personali e per motivi strategici di servizio per l'Ordine". Ossia? "Un Ordine che si muova nell'interesse della popolazione e della missione dei medici che non è quella politico burocratica ma dei tecnici. Per tutto questo è necessario non tanto un cambiamento negli uomini

ma nelle idee". Come vorrà raggiungere il suo scopo? "Innanzitutto relazionandoci di più con le altre istituzioni sociali, tra cui l'ordine dei giornalisti, stabilire rapporti e suscitare dibattiti su tutta una serie di problematiche della medicina che cambia. Per fare questo è necessario che ci sia una assenza totale di conflitti di interesse e saper portare la voce dei pazienti e dei medici. Rinnoviamo operativamente l'Ordine, diamoli un senso coinvolgendo tutti a partire dalle associazioni dei pazienti e un suo interessamento a tutti gli aspetti della vita sociale". Due liste secondo lei sono un elemento negativo? "L'unità ci sarà comunque se discuteremo nel merito delle questioni. L'aver sollevato un problema arricchisce il dibattito democratico e mi pare di aver favorito, nelle migliori tradizioni gattopardesche, una certa operazione di maquillage nell'altra lista". Cosa dice del suo avversario? "Speravo di vederlo domani (oggi, ndr) nel confronto a "Gusta la Notizia". Mi è stato detto che non verrà. Non ho mai pensato di fare l'antagonista di qualcuno. Vorrei soltanto esercitare

un'azione di servizio per portare avanti idee che credo condivisibili da tutti. L'altra lista è la continuità, noi siamo qualcosa che vuole andare oltre un certo modello ordinistico". In caso di sconfitta? "Darò il mio apporto cercando di alimentare i motivi che mi animano". Sulla questione dei sindacati? "Mentre noi abbiamo incassato l'appoggio del più grande sindacato, altrove si millanta di rappresentare sigle sindacali quando non c'è stata alcuna espressione pubblica ufficiale. Vi sembra possibile che l'Aaroi, il sindacato degli anestesisti e rianimatori, ha un iscritto candidato presidente e si schieri e appoggi un medico di medicina generale? Se così fosse si paleserebbe la gestione delle elezioni da parte dei sindacati avulsa dalla base. Il cavallo di battaglia del suo avversario è il mantenimento della presenza nel contesto nazionale. E' davvero così? "Perché solo il dottor Pacella può mantenere il ruolo nel Comitato centrale nazionale? Io non ne avrei le caratteristiche? O forse perché questa presenza è legata a Bovenga, solo ufficiosamente candidato consigliere?".